

A Mira i primi due casi di variante Omicron

Coppia di coniugi rientrata a fine novembre dal Sudafrica: si trovano a casa in isolamento. L'Usl: «Possibili altri casi»

Francesco Furlan / MESTRE

Di ritorno dal Sudafrica alla fine di novembre, una coppia di coniugi residente a Mira, ha iniziato la fase di isolamento fiduciario per dieci giorni, come previsto dal decreto ministeriale per chi entra in Italia da quel Paese, dove per la prima volta gli scienziati hanno sequenziato la nuova variante Omicron. Poi per uno dei due sono iniziati i primi sintomi: un po' di febbre e un po' di tosse.

L'esito del tampone cui si sono sottoposti a inizio dicembre al punto tamponi drive through di piazzale Giustiniani a Mestre ha dato esito positivo. E proprio su quei due tamponi, l'altro giorno, nel laboratorio di citogenetica dell'ospedale dell'Angelo è stata sequenziata la variante Omicron. Si tratta dei primi nel Veneziano, dopo i tre casi già individuati tra Vicenza e Padova. L'Usl 3 ha informato

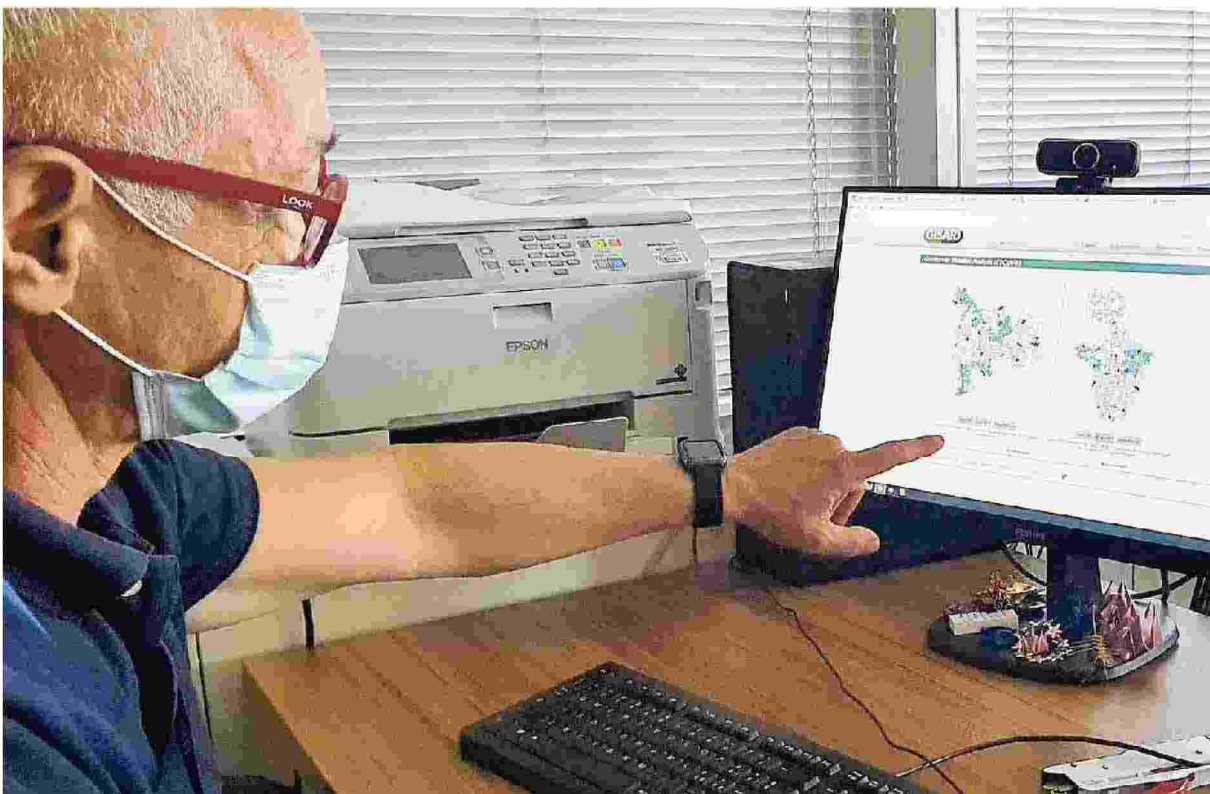
l'Usmaf (sono gli Uffici di sanità marittima, aerea e di frontiera) dei due casi, affinché possa procedere con il tracciamento per quanto riguarda i viaggiatori che hanno condiviso il volo per 11 ore con i due cittadini mirresi. La coppia al momento resta in isolamento domiciliare, e solo uno dei due risulta essere sintomatico. «Si tratta di una variante che ha caratteristiche genetiche con una capacità diffusiva piuttosto elevata», spiega il primario Mosè Favaro, a capo dell'unità dipartimentale di genetica e citogenetica dell'ospedale dell'Angelo. In questi giorni, in collaborazione con l'Istituto zooprofilattico di Padova, sta sequenziando 280 campioni nell'ambito della campagna di monitoraggio con il ministero della Salute, e non è un caso che tra i tamponi scelti per sequenziare le varianti ci fossero anche quelli dei coniugi tornati dal Sudafrica,

uno dei Paesi in cui la variante è più diffusa, e nei confronti del quale è stato attivato un cordone sanitario più o meno rigido a seconda dei Paesi. «Tra gli altri tamponi che abbiamo fino ad ora analizzato», prosegue il primario Favaro, «la maggior parte hanno fatto emergere casi di variante Delta e Delta Plus. Certo non è possibile escludere, al momento, che vi siano altri casi di variante Omicron». Va detto però che all'Usl veneziana non sono stati segnalati altri casi di persone residenti nel Veneziano rientrate di recente dal Sudafrica. Per ora quindi ci sono solo i due coniugi di Mira che, una volta tornati a casa, non avrebbero avuto contatti con alte persone. Nel viaggio aereo dal Sudafrica a Venezia hanno fatto tappa a Francoforte. Il Comune di Mira è stato informato ieri pomeriggio. «Siamo in contatto con l'azien-

da sanitaria», fa sapere il sindaco di Mira, Marco Dori, tra i primi a emanare l'ordinanza per l'obbligo di mascherina all'aperto in tutto il territorio. «Al momento non ci sono criticità e tutto è stato seguito secondo procedura», ha scritto Dori in un post per tranquillizzare i molti cittadini che ieri pomeriggio hanno iniziato a chiamarlo per chiedere informazioni.

Variante Omicron a parte, il virus nel Veneziano continua a galoppare. I positivi nelle due Usl del Veneziano sono 8465, 20 i pazienti ricoverati in terapia intensiva. Tra i comuni con la maggior percentuale di positivi rispetto al numero di abitanti ci sono Fossò con un tasso di 162,1 di positivi ogni 10 mila abitanti (quindi 116 positivi), Santa Maria di Sala (134,1 ogni 10 mila abitanti e quindi 245 positivi) e Salzano (125,4 ogni 10 mila abitanti e quindi 166 positivi). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mosè Favaro, primario di biologia molecolare, davanti a un monitor: a Mira i primi due casi di variante Omicron